

## PROPRIETÀ INDUSTRIALE

LA TUTELA DEL PATRIMONIO IMMATERIALE

50%

Tessile-abbigliamento. Settore più a rischio secondo i professionisti

**Benefici.** Il vantaggio della registrazione di un brevetto è soprattutto difensivo, evita di subire azioni legali per violazioni

Registrazioni in 18 mesi - Bonini: «Non bisogna aver timori»

# In Cina brevetti più facili

Katy Mandurino

Uno dei mercati più appetibili per le aziende venete rimane quello cinese. Ma per chi vede nel Far East nuove potenzialità deve confrontarsi con la necessità di proteggere la propria proprietà industriale. «Per farlo bisogna conoscere i meccanismi della Cina - dice Ercole Bonini dello studio Bonini di Vicenza, che dal 1980 si occupa di tutela di marchi e brevetti -, oggi all'avanguardia, perché ha notevolmente aumentato le garanzie per chi investe

li». «La tutela è necessaria - aggiunge Bonini -. Fino a qualche anno fa gli strumenti erano pochi ma oggi con internet è possibile arrivare a brevetti più sicuri. Inoltre, non bisogna avere timori: una delle vie percorribili per chi vuole investire in Cina è cercare partner locali interessati alla licenza di prodotto».

L'argomento della tutela industriale è stato affrontato durante un convegno organizzato dallo studio Bonini al Cuoia di Vicenza, da cui è emerso che negli ultimi die-

ci anni le domande di brevetto in Cina sono aumentate di dieci volte, arrivando nel 2009 a quota 900 mila. La legislazione adottata nel paese asiatico (sul modello tedesco) permette diverse azioni legali per la tutela; attualmente ci vogliono 12-18 mesi per la registrazione di un marchio commerciale (che andrebbe registrato anche in ideogrammi cinesi) ma si intende arrivare a 9 mesi entro il 2011. In caso di controversie, si può arrivare al primo grado di giudizio anche

in sei mesi.

La Cina dunque non deve più spaventare, anzi. Bisogna prendere coscienza, come ha ribadito durante l'incontro Luigi Guarda, consulente per la Cina ed ex presidente di Informest, «che da oltre 30 anni l'Italia sta perdendo occasioni preziose. Purtroppo bisogna constatare la mancanza totale di un sistema paese. Abbiamo risultati discreti nell'export ma siamo in fondo alla classifica nel range dei paesi investitori in Cina». «Se non recuperiamo la capacità di fare sistema e di lavorare insieme, supportati dal governo centrale, le occasioni di business andranno a chi è più organizzato di noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA